

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 12 febbraio 2019, n. 30

DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01. – Procedimento di Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale per il “Progetto definitivo di adeguamento dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Castellaneta Marina (TA)”. FSC 2014-2020 - Patto per la Puglia. Proponente: Acquedotto Pugliese

PREMESSO CHE

- ✓ con nota prot. n. 63280 del 06.06.2017, Acquedotto Pugliese spa presentava istanza di avvio della procedura in oggetto ex art 23 del d.lgs.152/O6, corredata della documentazione progettuale anche in formato digitale;
- ✓ con nota prot. n. AOO_089_6688 del 05.07.2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha formalmente avviato il procedimento in oggetto e convocato seduta di conferenza di servizi invitando i soggetti individuati quali competenti in materia ambientale: Provincia di Taranto, Comune di Castellaneta, Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Lecce, Taranto e Brindisi, Autorità di Bacino della Puglia, ARPA Puglia, Autorità idrica pugliese, ASL Taranto, e le Sezioni della Regione Puglia Tutela e Valorizzazione del paesaggio, Risorse Idriche e Lavori Pubblici.

La conferenza di servizi così come disciplinata dalla L. 241/90 e smi si è svolta in 3 riunioni come di seguito:

- **1^ Riunione, in data 28 luglio 2017, giusta convocazione** nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089_6688 del 05.07.2017
- **2^ Riunione, in data 01 dicembre 2017, giusta convocazione** nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089_10936 del 16.11.17;
- **3^ Riunione, in data 15 febbraio 2018, giusta convocazione** nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089_683 del 23.01.18;

Gli Enti individuati quali competenti in materia ambientale hanno reso nell’ambito del procedimento i seguenti pareri/contributi istruttori:

La Provincia di Taranto con nota prot. n. 19411 del 15/06/2017 con cui comunicava di non essere ente gestore del Sic “Pineta dell’Arco Ionico”;

Comune di Castellaneta nessun parere reso per cui valgono le disposizioni previste dalla L.241/01 e ss.mm. ii. in materia di silenzio/assenso;

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Lecce, Brindisi e Taranto, con nota prot. n.133991 del 12.07.2017, in riscontro alla nota di convocazione per la prima riunione di conferenza di servizi chiedeva alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ed al Comune di Castellaneta copia cartacea del progetto al fine di esprimere il parere di competenza.

Con successiva nota prot. n. 14820 del 25.07.2017 la stessa soprintendenza, in riscontro sempre alla nota di convocazione per la prima riunione di conferenza di servizi, comunicava che :

“Per quanto attiene agli **aspetti paesaggistici** questo Ufficio chiede che venga inviata copia cartacea degli elaborati progettuali relativi al progetto in esame. per poter esprimere il proprio parere di competenza. Per quanto attiene agli **aspetti archeologici**, presa visione degli elaborati consultabili al link <http://www.sit.puglia.i/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>, [...]non ravvisa motivi ostativi all’esecuzione delle opere in oggetto alle seguenti prescrizioni:

- tutti i lavori che comportino asporto o movimento di terreno o comunque scavi al di sotto delle quote di calpestio attuali dovranno essere eseguiti con controllo archeologico continuativo, fino alla completa messa in luce del banco roccioso, qualora intercettato o raggiunto dagli interventi in progetto;
- nel caso di rinvenimento di stratigrafie e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per eventuali ampliamenti di indagine;
- l'esecuzione delle indagini archeologiche di approfondimento, da eseguirsi a mano, dovrà eventualmente essere affidata per la manodopera, in relazione all'entità del rinvenimento valutata di concerto con questo Ufficio, a ditta in possesso di qualificazione OS25 secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- tutte le attività legate al controllo e agli scavi archeologici, da svolgersi sotto la direzione di questo Ufficio, dovranno essere affidate ad archeologi in possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente;
- gli archeologi incaricati dalla stazione appaltante, in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori in tutti i settori dell'intervento, dovranno redigere e consegnare, entro 30 giorni dal termine dei lavori, la documentazione cartacea, grafica e fotografica, secondo gli standard metodologici correnti e le indicazioni che saranno successivamente fornite da questo Ufficio.

Si sottolinea che gli oneri finanziari derivanti dal controllo archeologico continuativo e dagli eventuali ampliamenti d'indagine saranno a totale carico della stazione appaltante.

La data di inizio dei lavori, i nominativi degli archeologi incaricati e un crono programma attendibile dei diversi interventi dovranno essere comunicati a questo Ufficio con congruo anticipo, in modo da consentire al personale competente per il territorio di effettuare i necessari sopralluoghi e di indicare le modalità di controllo adeguate.

Si ribadisce infine che, qualora dovessero emergere dati archeologici di particolare rilevanza, il seguito degli approfondimenti potrà comportare prescrizioni a tutela degli elementi archeologicamente significativi, con conseguenti misure cautelative per la conservazione degli stessi, nonché richieste di variazioni del progetto."

Acquedotto Pugliese ha provveduto a trasmettere copia cartacea del progetto con propria nota prot. n. 133531 del 14.11.2017.

Quindi la competente Soprintendenza è stata compulsata, sollecitata e diffidata a rilasciare il parere di competenza utile al completamento dell'iter relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica con le seguenti note prott. AOO_089_10936 del 16.11.2017, AOO_089_11738 del 05.12.2017, AOO_089_683 del 23.01.2018, AOO_089_4969 del 10.05.2018 senza ricevere alcun riscontro. Da ultimo poi si richiamano i contenuti della nota prot AOO_089_13185 del 12.12.2018 indirizzata alla direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia ed alla Soprintendenza di Lecce Brindisi e Taranto relativa ai doveri e le responsabilità derivanti da tale condotta."

L'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 10437 del 26.07.2017 aveva riportato che non risultano vincoli PAI nell'area di intervento. Con successiva nota prot. n. 11737 del 05.09.2017 l'AdB integrava il precedente parere riportando che "si fa presente che, valutato lo studio idraulico relativo ad un canale di bonifica segnato su IGM e ritenuto non rilevante in prima battuta ai fini della sicurezza idraulica - si prende atto degli esiti del medesimo che individuano l'area del depuratore come interessata da una probabilità di allagamento duecentennale, con l'impegno da parte del proponente di adottare un sistema di preallertamento a 30 anni. Aggiungiamo ai fini della funzionalità dell'impianto di utilizzare ogni altra tecnologia atta ad evitare interferenze con il possibile allagamento"

ARPA Puglia DAP TA con nota prot 96666 del 15.02.2018 ha trasmesso parere di competenza con cui riporta le seguenti conclusioni

"Alla luce di quanto sopra, si ritiene che il bilancio ambientale del progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione di che trattasi sia positivo, ma che occorra allineare le attuali incoerenze con la normativa

regionale in materia di gestione delle acque meteoriche nonché con le norme tecniche pertinenti alle emissioni odorigene (convogliate e non) e produrre le integrazioni documentali relative allo studio modellistico, alle terre e rocce da scavo e al PMA. " Con riferimento ai contenuti e alle conclusioni della suddetta nota dell'ARPA Puglia, AQP precisa che: - per quanto riguarda l'eventuale obbligatorietà di adeguamento dell'impianto ai fini del riutilizzo dei reflui trattati in coerenza con il R.R. n. 13/2017, nel parere reso dalla Sezione Risorse Idriche con nota prot 1555 del 13.02.2018 — parere richiesto nell'ambito della presente procedura di V.I.A. — emerge tanto l'insussistenza dell'obbligo di trattamento delle acque reflue sino ai limiti del riutilizzo di cui al DM 185/03, quanto la assenza, all'attualità, di qualsivoglia istanza di riutilizzo dei reflui affinati; — per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche si conferma la soluzione progettuale di equiparare i trattamenti per le acque di prima pioggia e successive, alla luce della rispondenza con le previsioni di cui RR 26/2013 (comma 5 dell'art. 10) ed ai contenuti della nota prot. n. 1997 in data 15 febbraio 2018 del Servizio Risorse Idriche (Stato Ecologico del Fiume Lato SCARSO). - Infine per quanto concerne gli ulteriori aspetti evidenziati nella nota ARPA (scenari di progetto delle emissioni odorigene, Studio modellistico, Piano di monitoraggio Ambientale, terre e rocce da scavo) si darà seguito alla modifica dei relativi elaborati con ulteriore revisione progettuale."

Autorità idrica Pugliese con nota prot. n. 754 del 14.02.2018 ha reso il proprio parere, con cui conclusivamente riporta che

"si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, con le seguenti raccomandazioni, da accertare a cura del RUP:

- ✓ *l'intervento garantisca l'adeguamento e il potenziamento dell'impianto nella sua complessità per tutte le linee, comprendendo anche le attività finalizzate all'adeguamento alle norme di legge in materia di igiene e sicurezza, nonché al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R n. 23/2015 in termini di emissioni in atmosfera ed al Regolamento Regionale n. 26/2013 e s.m.i. in riferimento alle acque meteoriche di dilavamento e prima pioggia;*
- ✓ *gli interventi previsti nel progetto integrino gli eventuali interventi di Manutenzione Straordinaria già programmati sull'impianto e siano con essi compatibili, non pregiudicandone la funzionalità;*
- ✓ *a conclusione dell'intervento sia possibile monitorare i parametri qualitativi e quantitativi che caratterizzano i reflui, almeno nelle sezioni di arrivo e di uscita;*

Il RUP è tenuto altresì a garantire che la documentazione progettuale aggiornata secondo le indicazioni del progetto definitivo revisionato sia trasmessa alla Provincia di Taranto nell'ambito del procedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera."

ASL Taranto nessun parere reso per cui valgono le disposizioni previste dalla L.241/01 e ss.mm.ii. in materia di silenzio/assenso

Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica prot. AOO_145_5849 del 20.07.2017: nulla osta a che la determina di VIA assuma il valore di autorizzazione paesaggistica e accertamento di compatibilità paesaggistica (previo parere della competente Soprintendenza).

REGIONE PUGLIA Sezione Risorse idriche con nota prot 1555 del 13.02.2018 ha trasmesso nota di chiarimenti circa la richiesta da parte della Cds di esprimere le proprie valutazioni in merito al riutilizzo dei reflui trattati in conformità al DM 185/03 riportando la non sussistenza di tale obbligo.

Con nota prot 1997 del 15.02.2018 ha trasmesso parere di competenza con cui riporta la seguente conclusione: "Preso inoltre atto, che la progettazione definitiva revisionata alla data del 17/01/2018 ha lo scopo di realizzare l'adeguamento dell'impianto di depurazione esistente effettuate, dunque, le verifiche di propria competenza, si esprime **PARERE FAVOREVOLE DI COMPATIBILITA' CON IL VIGENTE PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE**, in riferimento agli elaborati progettuali così come trasmessi in formato digitale dall'AQP Spa alla Regione Puglia, con la seguente prescrizione la cui verifica di ottemperanza è demandata in capo al Responsabile del Procedimento del soggetto proponente AQP Spa:

individuare ed includere alla successiva fase di progettazione (progetto esecutivo), una soluzione impiantistica adeguata (nel rispetto delle norme contenute nell'allegato B.3 sul dimensionamento degli impianti nei casi in cui siano stati elaborati livelli progettuali pari allo "studio di fattibilità tecnica e/o progetto definitivo), finalizzata a garantire per l'effluente dell'impianto in oggetto, il rispetto dei limiti di tutti i parametri della Tab.4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Digs.152106.

Inoltre si raccomanda di verificare la coerenza tra la documentazione progettuale già trasmessa da AQP Spa alla Provincia di Taranto, nell'ambito del procedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera e il progetto revisionato durante la procedura di valutazione di impatto ambientale, trasmettendo eventualmente alla Provincia la versione più aggiornata del progetto;

AQP accoglie integralmente la prescrizioni impartita precisando che la modifica richiesta verrà apportata i fase di progettazione definitiva"

REGIONE PUGLIA Sezione lavori pubblici: nessun parere reso per cui valgono le disposizioni previste dalla L.241/01 e ss.mm.ii. in materia di silenzio/assenso

Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali - Comitato VIA e VINCA regionale nella seduta del 07.11.2017 ha espresso parere favorevole di valutazione di impatto ambientale, prot. n. AOO_089_10548 del 07.11.2017 (allegato_1), condizionato al rispetto delle prescrizioni ivi impartite .

PRECISATO che il presente provvedimento:

- **assume valore di Valutazione di Incidenza ambientale** ai sensi del DPR n 387/97 e s.m.i. LR 11/01 e smi LR 17/07 art.2 ed in particolare si precisa, sulla scorta del parere espresso dal Comitato VIA e VINCA della Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali nella seduta del 07.11.2017, acquisito al prot. n. AOO_089_10548 del 07.11.2017 (allegato_1),

- **non assume valore di Autorizzazione Paesaggistica e Accertamento di compatibilità paesaggistica** ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004 in virtù delle inadempienze della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Lecce, Brindisi e Taranto descritte in narrativa. Si demanda quindi al Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia l'adozione dell'atto di competenza secondo le previsioni normative del caso.

CONSIDERATO che, sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi, dei pareri acquisiti e dei pareri del comitato regionale VIA e Vinca resi nella seduta del 07.11.2017 (allegato_1), la proposta progettuale non determina impatti e negativi sull'ambiente, fermo restando il rispetto delle prescrizioni espresse nel corso del procedimento;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente della Sezione Autorizzazione Ambientali

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- di esprimere, in conformità ai pareri resi dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 07.11.2017 acquisito al prot. n. AOO_089_10548 del 07.11.2017 (allegato_1) allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e sulla scorta delle determinazioni della Conferenza di Servizi, dei pareri e contributi acquisiti in atti del procedimento, **parere favorevole di compatibilità ambientale e di incidenza ambientale** per l'intervento denominato **"Progetto definitivo di adeguamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Castellaneta Marina (TA)"** per tutte le motivazioni espresse e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate;
- di obbligare il proponente a realizzare l'intervento in conformità agli elaborati progettuali e alla documentazione integrativa trasmessa e acquisita agli atti
- di obbligare il proponente a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra e riportate in narrativa; le stesse prescrizioni sono vincolanti per i soggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- di obbligare il proponente a redigere Piano di Monitoraggio Ambientale che dovrà essere approvato da ARPA Puglia prima dell'avvio dei lavori e dovrà recepire tutte le indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni pertinenti rilasciate nel procedimento di cui al presente provvedimento;
- di obbligare il proponente a conformare il progetto alle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni ricevute così come riportate nel Quadro Prescrittivo, allegato 2 alla presente Determinazione, la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza - dagli Enti indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per i soggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa; di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento
- di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento,
- che il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia Servizio provveda a rilasciare il provvedimento di autorizzazione Paesaggistica e Accertamento di compatibilità paesaggistica di cui alla proposta di parere prot. AOO_145_5849 del 20.07.2017

- di precisare che il presente provvedimento:
 - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito del procedimento ivi comprese quelle di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi ove necessarie
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;

- fa salve le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi;
- di stabilire che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di notificare il presente provvedimento al proponente, a cura della Sezione Autorizzazione Ambientali;
- di trasmettere il presente provvedimento
 - al Segretariato della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la pubblicazione sul BURP;
 - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali;
- alla Città Metropolitana di Bari, Comune di Altamura, Regione Basilicata, Provincia di Matera, Città di Matera, Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, Autorità di Bacino della Puglia, Autorità di Bacino della Basilicata, ARPA Puglia, Autorità idrica pugliese, ASL Bari, e le Sezioni della Regione Puglia Tutela e Valorizzazione del paesaggio, Foreste, Risorse Idriche e Lavori Pubblici;
- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ fasciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://www.sit.puglia.it/portal/ambiente>

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

Il Dirigente della Sezione
Antonietta Riccio



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

ALLEGATO 1.

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Acquedotto Pugliese - Castellaneta Marina (TA)

Procedimento:	ID VIA 250 – Procedimento di VIA e Vinca ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Progetto definitivo di adeguamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Castellaneta Marina (TA). FSC 2014-2020 - Patto per la Puglia.
Progetto:	Progetto definitivo per l'adeguamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Castellaneta Marina (TA) - Art. 19 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii.
Tipologia:	
Proponente:	Acquedotto Pugliese, sede legale Bari (BA) Cognetti 36

QUADRO PRESCRITTIVO

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 1- del provvedimento ambientale ex D.Lgs. n. 152/2006 e smi e l.r. n. 11/2001 e smi – L. n. 241/1990 e smi relativo al procedimento ID VIA 326 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii del l'adeguamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Castellaneta Marina (TA) è redatto in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/ raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di autorità competente all'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di cui il presente documento costituisce allegato, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1, avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" indicati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'autorità competente. In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte dall'autorità competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi.

Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

- il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;
- il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

	<u>CONDIZIONE</u>	<u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u>
A	<p>Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi Lecce e Taranto prot. n. 14820 del 25.07.2017</p> <p><i>Per tutta la durata dei lavori:</i></p> <p>a) tutti i lavori che comportino asporto o movimento di terreno o comunque scavi al di sotto delle quote di calpestio attuali dovranno essere eseguiti con controllo archeologico continuativo, fino alla completa messa in luce del banco roccioso, qualora intercettato o raggiunto dagli interventi in progetto;</p> <p>b) nel caso di rinvenimento di stratigrafie e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per eventuali ampliamenti di indagine;</p> <p>c) - l'esecuzione delle indagini archeologiche di approfondimento, da eseguirsi a mano, dovrà eventualmente essere affidata per la manodopera, in relazione all'entità del rinvenimento valutata di concerto con questo Ufficio, a ditta in possesso di qualificazione OS25 secondo quanto previsto dalla normativa vigente;</p> <p>d) tutte le attività legate al controllo e agli scavi archeologici, da svolgersi sotto la direzione di questo Ufficio, dovranno essere affidate ad archeologi in possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente;</p> <p>e) gli archeologi incaricati dalla stazione appaltante, in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori in tutti i settori dell'intervento, dovranno redigere e consegnare, entro 30 giorni dal termine dei lavori, la documentazione cartacea, grafica e fotografica, secondo gli standard metodologici correnti e le indicazioni che saranno successivamente fornite da questo Ufficio.</p> <p>f) La data di inizio dei lavori, i nominativi degli archeologi incaricati e un crono programma attendibile dei diversi interventi dovranno essere comunicati a questo Ufficio con congruo anticipo, in modo da consentire al personale competente per il territorio di effettuare i necessari sopralluoghi e di indicare le modalità di controllo adeguate.</p> <p>g) Si ribadisce infine che, qualora dovessero emergere dati archeologici di particolare rilevanza, il seguito degli approfondimenti potrà comportare prescrizioni a tutela degli elementi archeologicamente significativi, con conseguenti misure cautelative per la conservazione degli stessi, nonché richieste di variazioni del progetto.</p>	Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi Lecce e Taranto
B	<p>Autorità di Bacino della Puglia nota prot. n. 10437 del 26.07.2017</p> <p>Prima dell'approvazione della fase successiva di progettazione:</p> <p>a) adottare un sistema di preallertamento a 30 anni.</p> <p>b) utilizzare ogni altra tecnologia atta ad evitare interferenze con il possibile allagamento</p>	Autorità di Bacino della Puglia
C	<p>ARPA Puglia Dap TA con nota prot. n. 96666 del 15.02.2018</p> <p>Prima dell'approvazione della fase successiva di progettazione e nell'ambito del procedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 c/o Provincia di Taranto:</p> <p>a) allineare le attuali incoerenze con le norme tecniche pertinenti alle emissioni odorigene (convogliate e non) e produrre le integrazioni</p>	ARPA Puglia Dap TA



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

	<i>documentali relative allo studio modellistico, alle terre e rocce da scavo e al PMA</i>	
D	<p>Autorità Idrica Pugliese nota prot. n. 754 del 14.02.2018</p> <p>Prima dell'approvazione della fase successiva di progettazione e nell'ambito del procedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 c/o Provincia di Taranto:</p> <p>a) <i>l'intervento garantisca l'adeguamento e il potenziamento dell'impianto nella sua complessità per tutte le linee, comprendendo anche le attività finalizzate all'adeguamento alle norme di legge in materia di igiene e sicurezza, nonché al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R n. 23/2015 in termini di emissioni in atmosfera ed al Regolamento Regionale n. 26/2013 e s.m.i. in riferimento alle acque meteoriche di dilavamento e prima pioggia;</i></p> <p>b) <i>gli interventi previsti nel progetto integrino gli eventuali interventi di Manutenzione Straordinaria già programmati sull'impianto e siano con essi compatibili, non pregiudicandone la funzionalità;</i></p> <p>c) <i>a conclusione dell'intervento sia possibile monitorare i parametri qualitativi e quantitativi che caratterizzano i reflui, almeno nelle sezioni di arrivo e di uscita."</i></p> <p>d) <i>RUP è tenuto altresì a garantire che la documentazione progettuale aggiornata secondo le indicazioni del progetto definitivo revisionato sia trasmessa alla Provincia di Taranto nell'ambito del procedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera</i></p>	Autorità Idrica Pugliese
E	<p>REGIONE PUGLIA Sezione Risorse idriche nota prot 1555 del 13.02.2018</p> <p>Prima dell'approvazione della fase successiva di progettazione e nell'ambito del procedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 c/o Provincia di Taranto:</p> <p>a) <i>individuare ed includere alla successiva fase di progettazione (progetto esecutivo), una soluzione impiantistica adeguata (nel rispetto delle norme contenute nell'allegato B.3 sul dimensionamento degli impianti nei casi in cui siano stati elaborati livelli progettuali pari allo "studio di fattibilità tecnica e/o progetto definitivo), finalizzata a garantire per l'effluente dell'impianto in oggetto, il rispetto dei limiti di tutti i parametri della Tab.4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Digs.152106.</i></p> <p>b) <i>la coerenza tra la documentazione progettuale già trasmessa da AQP Spa alla Provincia di Taranto, nell'ambito del procedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera e il progetto revisionato durante la procedura di valutazione di impatto ambientale, trasmettendo eventualmente alla Provincia la versione più aggiornata del progetto;</i></p>	REGIONE PUGLIA Sezione Risorse idriche
F	<p>Regione Puglia - Comitato Regionale Via nota prot. AOO_089_10548 del 07.11.2017</p> <p>Controllo delle condizioni di funzionamento dell'impianto e degli impatti ambientali - Piano di Monitoraggio:</p> <p>a) <i>Ai fini del monitoraggio degli aspetti specifici di rilevante impatti ambientale durante l'esercizio dell'impianto e per il controllo del funzionamento e della valutazione di ulteriori azioni di minimizzazione e contenimento degli impatti ambientali, il preponente dovrà rispettare ed applicare le indicazioni riportate nel Piano di Monitoraggio, validate e approvate da A.R.P.A., da recepirsi</i></p>	Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali E ARPA Puglia



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA**

F	<p>nel provvedimento di autorizzazione e esercizio dell'impianto stesso. Il Piano di Monitoraggio dovrà indicare le finalità e determinare i parametri di processo e ambientali e le relative modalità di misura dell'attività di monitoraggio tesa a raccogliere dati utili a valutare e verificare:</p> <p>gli impatti attesi e già osservati originati dall'impianto oggetto degli interventi in progetto sulla popolazione, gli usi del territorio e sul ciclo delle acque, sul suolo e nel sottosuolo;</p> <p>b) gli impatti indotti e associati allo smaltimento e al recupero dei fanghi, alla produzione di emissioni inquinanti e odorigene in atmosfera a scala locale, all'esercizio di macchine e impianti relativamente al disturbo acustico;</p> <p>c) i rendimenti impiantistici e le influenze delle condizioni gestionali sul funzionamento dell'impianto, con riferimento alle singole fasi operative e all'intero ciclo di trattamento, anche ai fini della validazione dei dati progettuali e del controllo di condizioni di malfunzionamento e fuori servizio;</p> <p>d) l'efficienza delle tecnologie adottate per il trattamento delle acque, dei fanghi e delle emissioni gassose.</p> <p>e) Il Piano di Monitoraggio costituisce la base conoscitiva per la pubblicizzazione degli aspetti connessi al funzionamento dell'impianto, e la definizione di successivi interventi di adeguamento e deve contenere le modalità di comunicazione alle autorità competenti.</p> <p>Condizioni temporanee di emergenza - fase di esercizio</p> <p>f) Il gestore dell'impianto deve prontamente comunicare all'Autorità Regionale il verificarsi di "condizioni temporali di emergenza" unitamente alle cause e ai tempi di ripristino delle condizioni "regolari" di esercizio attivando le opportune azioni a tal fine. Le "Condizioni temporanee di emergenza" si presentano nell'anno solare in casi limitati.</p> <p>Smaltimento e riutilizzo agricolo dei fanghi di depurazione - fase di esercizio</p> <p>g) Si verifichi in fase di esercizio la quantità e la qualità del tango di depurazione prodotto dal ciclo di trattamento dell'impianto e destinato al riutilizzo mediante applicazione su terreno destinato ad uso agricolo come materiale per la produzione di compost, e si adotti la migliore soluzione gestionale. Allorquando la qualità dei fanghi non sia idonea al riutilizzo di cui sopra le alternative di smaltimento dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e della pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal preponente al fine della caratterizzazione quali-quantitativa dei fanghi di depurazione e oggetto del Piano di Monitoraggio.</p> <p>Emissioni in atmosfera e sostanze odorigene – fase di progettazione:</p> <p>h) Lo scarico delle emissioni in atmosfera sia operate ai sensi della normativa vigente. Al fine del controllo delle emissioni in atmosfera e dei cattivi odori si provveda ai necessari adeguamenti impiantistici, di copertura dei bacini, convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative, così come da progetto allegato alle SIA. Per rafforzare le misure di mitigazione dell'impatto odorigene e acustiche, si prescrive che sia realizzata/mantenuta una barriera a</p>	<p>Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali E ARPA Puglia</p>
----------	--	---



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA**

<p>verde intorno all'impianto mediante l'impianto di essenze autoctone ad alto fusto. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal preponente al fine del controllo delle emissioni in atmosfera e oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.</p> <p>Opere di smaltimento degli effluenti trattati – fase di esercizio</p> <p>i) Deve essere garantito il funzionamento regolare dell'opera di smaltimento degli effluenti trattati nelle condizioni di esercizio dell'impianto</p> <p>Servizio di trattamento dei bottini– fase di esercizio</p> <p>j) Allorquando sia attivata stazione di trattamento dei "bottini", sia dato adempimento a quante prescritto all'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in materia di trattamento di rifiuti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane: autorizzazione dell'autorità competente ai sensi del comma 2 e/o comunicazione ai sensi del comma 3.</p> <p>- Rifiuti prodotti nelle attività di scavo e demolizione</p> <p>k) Allo scopo di massimizzare il recuperare dei materiali provenienti dalle demolizioni, siano favorite, ove possibile, tecniche di "demolizione selettiva" e la separazione dei materiali prodotti in categorie merceologiche omogenee. Individuare in cantiere aree idonee destinate alle stoccaggio temporanee dei rifiuti e il collocamento dei cassoni per la raccolta differenziata. In presenza di strutture e impianti da dismettere, e di materiali contenenti amianto, e qualora ne ricorrano le condizioni, dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, il Piano di Lavoro ex art. 256 D.Lgs. n. 81/08.</p> <p>- Condizioni di scarico degli effluenti nel corso dei lavori</p> <p>l) Al fine di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nel recapito finale 9 nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, in fase di cantiere, nei periodi in cui sono programmate condizioni di "fuori servizio" delle unità operative di trattamento conseguenti la realizzazione dei lavori, le modalità, le caratteristiche di qualità e i limiti delle scarico siano approvati e monitorati di concerto dalle Autorità di controllo (A.R.P.A. e Amministrazione Provinciale).</p> <p>- Fase di cantiere</p> <p>m) Vista la sensibilità del sito ove ricade l'impianto, durante le attività di cantiere dovrà porsi particolare attenzione alle attività arrecanti maggiore disturbo ponendo in atto tutte le misure di mitigazione previste nelle SIA e nella VINCA, alle scope di preservare le specie faunistiche maggiormente sensibili.</p>	
---	--

IL RUP

Ing. Francesco Longo

Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Dott. Antonietta Riccio

OFF. VIA/UNICA
CONGO



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA
AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
 ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
 SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A.
 E V.A.S.

Regione Puglia
 Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO_089/PROT
 07/11/2017 - 0010548
 Prot.: Ingresso - Registro - Protocollo Generale

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
 Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 07/11/2017

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e smi – LR 11/2001 e smi. – Intervento di adeguamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Castellaneta Marina (TA) - Proponente: AQP S.p.A.

Premessa e descrizione intervento

La presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è relativa al Progetto Definitivo per l'adeguamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Castellaneta Marina (TA), per lavori di importo complessivo pari ad € 926.354,63.

L'intervento rientra nell'elenco di cui alla lettera B.2.am) della LR 11/01 e smi, quindi soggetto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, tuttavia il piano di sedime dell'impianto ricade parzialmente all'interno di un sito della "Rete Natura 2000" pertanto il gestore ha attivato direttamente una procedura di VIA, coordinata anche con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Secondo il vigente Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia, all'impianto di depurazione devono essere conferiti i reflui dell'abitato di Castellaneta Marina comprendente, anche le località *Il Valentino* e *Riva dei Tessali*, che coincide con l'agglomerato codice 1607300302, ed ha un carico complessivo generato stimato in 18.606AE, come emerge dalla scheda PTA di seguito riportata.

Provincia	TA	Denominazione agglomerato	Castellaneta Marina	Località affidenti l'agglomerato	Castellaneta Marina, Il Valentino, Riva dei Tessali
Superficie dell'agglomerato (m ²)	3.908.592				
Codice agglomerato	1607300302		Dati generali		

Popolazione residente	497	Carico generato
Popolazione presente	0	
Popolazione pendolare	0	
Popolazione in struttura albergo	2.587	
Abitanti in seconde abitazioni	15.470	
Servizi ristorazione	50	
Attività manifatturiere micro	2	
Attività manifatturiere medio- grandi	57	18.606
		Abitanti equivalenti totali urbani

Nome impianto di depurazione	Castellaneta 2 Marina
Potenzialità impianto (AE)	60.000
Codice impianto	1607300302A
Nome impianto di depurazione	
Potenzialità impianto (AE)	
Codice impianto	
note	

Abitazioni totali	688	Dati su abitazioni
Abitazioni occupate da residenti	146	
Abitazioni occupate da non residenti	13	
Abitazioni vuote	2.380	
Media del fattore di occupazione	6,50	

Nome recapito situazione 2008	C.le Bonifica Mezzana Orientale
Tipo di recapito situazione 2008	CISNS
Livello di trattamento 2008	Secondario
CI interessato situazione 2008	Mare jonio
Nome recapito scenario futuro	C.le Bonifica Mezzana Orientale
Tipo di recapito scenario futuro	CISNS
Livello di trattamento futuro	Tab.1
CI interessato scenario futuro	Mare jonio

L'impianto si trova in prossimità della costa, come illustrato dalla corografia su IGM e dall'inquadramento su ortofoto di seguito riportati.





Figura 1 - Inquadramento territoriale dell'intervento su IGM



Figura 2 - Inquadramento territoriale dell'intervento su ortofoto

Il comparto fisico geografico in argomento, in cui si trova collocato il settore di agglomerato di Castellaneta Marina, risulta, ovviamente, condizionato dal sistema di gravine dell'arco ionico tarantino occidentale; in modo specifico, dal bacino imbrifero del Fiume Lato. Tutta la piana alluvionale, in cui si colloca fisico-geograficamente l'agglomerato oggetto degli interventi in argomento, è colmata da depositi di natura ghiaioso-sabbioso-argillosa, venendo protetta, rispetto ai deflussi che provengono dai versanti dei terrazzi, da due canali di gronda che confluiscono direttamente nel Fiume Lato.

Il sistema morfoidrologico viene interessato (in drenaggio) da una serie di canali di bonifica in dx. e in sin. idrografica del Fiume Lato. La piana alluvionale è stata incisa dai corsi d'acqua nell'ambito di una serie di terrazzamenti, rimodellati da abrasione marina.

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with numbers like '3'.

Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica

PPTR

L'impianto di depurazione di Castellaneta ricade nell'ambito paesaggistico n°8 "Arco ionico tarantino", e più precisamente nella figura territoriale e paesaggistica "Il paesaggio delle gravine".

Dall'esame degli Atlanti del P.P.T.R., sono emerse interferenze riguardanti ulteriori contesti paesaggistici che fanno parte della Struttura del P.P.T.R.

Nello specifico gli interventi interessano i vincoli di seguito:

- "Vincolo idrogeologico", accertamento di compatibilità paesaggistica art. 91;
- "Area di rispetto dei boschi (100m – 50m – 20m)", accertamento di compatibilità paesaggistica art. 91;
- "Siti di rilevanza naturalistica", accertamento di compatibilità paesaggistica art. 91;
- "Immobili e aree di notevole interesse pubblico", Autorizzazione paesaggistica art. 90;
- "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m), area_rispetto_rete tratturi", accertamento di compatibilità paesaggistica art. 91.

Ai sensi dell'art. 89 delle NTA del PPTR, le opere rientranti nelle aree definite dall'art. 38 comma 2, sono soggette ad autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice. L'opera in progetto ricade nelle aree perimetrate "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)", nelle aree perimetrate "Boschi" e nelle aree perimetrate "Parchi e riserve".

Ai sensi dell'art. 89 delle NTA del PPTR, le opere rientranti nelle aree definite dall'art. 38 comma 3, sono soggette ad accertamento di compatibilità paesaggistica.

Per gli interventi assoggettati tanto al regime dell'Autorizzazione quanto a quello dell'Accertamento, l'autorità competente rilascia la sola Autorizzazione paesaggistica che deve recare in sé gli elementi di valutazione previsti per l'accertamento di compatibilità paesaggistica; quest'ultimo sarà pertanto contenuto nell'unico provvedimento autorizzativo.

Secondo quanto riportato nello SIA, il proponente afferma che:

Trattandosi di un progetto che non intende intervenire su aree del paesaggio esterne alla recinzione dell'impianto e non configura caso di ampliamento ma di ammodernamento impiantistico e strutturale di un'opera esistente lo stesso non rientra in alcuna voce di inammissibilità prevista dalle prescrizioni per le aree di rispetto dei parchi e per i siti di rilevanza naturalistica, così come per le prescrizioni per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative

Si rimanda all'autorità competente per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Rete Natura 2000: Siti d'Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS); Aree Naturali Protette; Important Bird Areas (IBA)

Dall'analisi cartografica è emerso che le aree interessate dagli interventi presentano interferenze con il SIC denominato :*"Pineta dell'arco Ionico"*. Secondo i disposti della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". E' stata pertanto redatta la necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto le opere di progetto ricadono nell'Area di Rete Natura 2000.

Nel caso in esame, il proponente riporta che: *le opere da realizzarsi riguardano una porzione di area già notevolmente antropizzata e trasformata ove non sono presenti elementi di naturalità e pertanto si ritiene che le opere in progetto siano compatibili con le misure di conservazione per specie faunistica.*

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Carta idro-geomorfologica

L'area di intervento non ricade in zone a pericolosità idraulica delimitate dal PAI, ed è anche esclusa dalle prossime zone a pericolosità geomorfologica.

Dall'analisi della carta IGM - che costituisce il riferimento cartografico ufficiale del PAI – si denota la presenza di un reticolo idrografico che interessa l'area di intervento, in particolare si

nota la presenza di un reticolo tra la stazione di grigliatura e la restante parte dell'impianto: il reticolo individuato dalla carta IGM costituisce il corpo idrico ricettore del refluo depurato (ossia il canale di bonifica Mezzana Orientale).

La sua presenza non è segnalata nell'ambito della carta idro-geomorfologica del territorio pugliese redatta dall'AdB Puglia e parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Per la rappresentazione delle c.d. barbette a ridosso del canale di bonifica, l'area golenale si considera morfologicamente individuata; pertanto l'area in esame è soggetta alle previsioni dell'art. 10 – Fasce di pertinenza fluviale delle NTA del PAI, che al comma 3 recita: "Quando la fascia di pertinenza fluviale non è arealmente individuata nelle cartografie in allegato, le norme si applicano alla porzione di terreno, sia in destra che in sinistra, contermina all'area golenale, come individuata all'art. 6 comma 8, di ampiezza comunque non inferiore a 75 m".

Una porzione di area oggetto di intervento è racchiusa nell'area di competenza dell'art. 10; pertanto ai sensi del comma 2 dell'art. 10 all'interno delle fasce di pertinenza fluviale sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino.

In virtù di quanto appena affermato la società proponente ha redatto lo Studio di Compatibilità Idrologica ed Idraulica al fine di definire le condizioni di sicurezza idraulica per il tempo di ritorno di 200 anni, come definita dall'art. 36 delle NTA del PAI, dal quale risulta che l'area è effettivamente soggetta a deflussi conseguenti ad eventi con Tempi di Ritorno pari a 200 anni (ossia in condizioni di media pericolosità idraulica).

Ad ogni buon conto, gli interventi in oggetto:

- Sono riferiti a servizi pubblici essenziali e non delocalizzabili;
- Non risultano in contrasto con la pianificazione di interventi di mitigazione previsti nella zona;
- Non aumentano il carico urbanistico;
- Non si costituiscono nuovi volumi edilizi;
- Sono riconducibili ad interventi di manutenzione straordinaria o volti a migliorare la sicurezza nei posti di lavoro.

E pertanto, secondo la società proponente, sono consentiti dalle NTA del PAI in quanto riscontrano le deroghe di cui agli artt. 6 ed 8 delle NTA.

Si rimanda all'AdB per il rilascio del parere di competenza.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

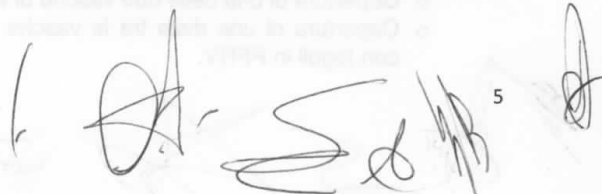
Considerando la localizzazione delle opere di progetto rispetto alle perimetrazioni delle zone di protezione speciale idrogeologica, si evince che l'area di intervento non ricade in nessuna delle suddette zone di protezione speciale.

Inoltre nella Tav. C (Allegato VI) il Piano individua le aree vulnerabili da contaminazione salina dell'acquifero e le aree di tutela quali-quantitativa, in cui sono previste prescrizioni unicamente per le opere di captazione e acque sotterranee. Nel caso in cui non sono previste opere di emungimento, è necessario verificare che gli scavi necessari alla realizzazione degli interventi abbiano margini di sicurezza rispetto al livello di falda.

In riferimento a queste aree, si riscontra che l'intervento ricade in aree di tutela qualiquantitativa, tuttavia siccome gli interventi di progetto non prevedono la realizzazione di pozzi per emungimento da falda, e quindi prelievi di acqua dolce o marina, si può ritenere che non sussistano incompatibilità tra questi e le prescrizioni o gli obiettivi fissati dal P.T.A. Ad ogni modo durante i lavori verrà verificato il margine di sicurezza rispetto alla falda.

Piano di Fabbricazione (P.D.F) comunale

Lo strumento urbanistico vigente del comune di Castellaneta è il Programma di Fabbricazione approvato con Delibera di C.C. n. 80 del 20/11/1969 e n.70 del 20.11.1971 ed adottato con D.P.G.R. n. 1087 del 22.06.1973.



5

L'area di intervento si trova in nella zona omogenea agricola di tipo b.1.2, assimilabile alla zona omogenea E del DIM 1444/1968 così come definito nelle Norme Tecniche di Attuazione.

Trattandosi di opere di adeguamento dell'impianto di depurazione già esistente, da effettuarsi tutte all'interno dell'impianto, sarà necessario richiedere all'amministrazione comunale di Castellaneta l'attestazione della conformità urbanistica ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, e successive modificazioni e s.m.i. ovvero che la stessa Amministrazione delibere l'eventuale variante urbanistica ai sensi dell'art.16 della L.R. 13 del 11 maggio 2001.

Si rimanda al comune di Castellaneta per il parere di competenza.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La caratteristica più evidente dell'impianto di depurazione di Castellaneta Marina, tra le criticità riscontrate nel progetto, consiste nell'essere stato realizzato per una potenzialità di 60.000 AE a fronte di un carico generato - secondo PTA - di 18.606 AE.

Secondo quanto riportato nello SIA, in funzione della originaria potenzialità di progetto, furono adottate scelte progettuali e criteri di trattamento rivelatisi inadeguati o comunque sovrabbondanti a carichi minori; infatti attualmente tutta una serie di stazioni o di linee di trattamento inevitabilmente restano inattive sino a diventare inutilizzabili (nel progetto sono classificate come stazioni non operative).

Inoltre non va trascurata la peculiarità della notevole variazione stagionale delle portate in ingresso, tipica di tutte le località turistiche.

In tale contesto, appare singolare la gestione della Linea Fanghi che è demandata alla sola Stabilizzazione aerobica (suddivisa in tre linee), i cui volumi più che generosi consentono - previo ricircolo delle acque di supero - il contenimento dei fanghi prodotti annualmente, che poi vengono estratti, disidratati e smaltiti da Ditte esterne con l'utilizzo di decanter mobili (durante il periodo di bassa stagione, o meglio alla vigilia della successiva alta stagione estiva).

Il revamping della stazione di ispessimento restituirebbe fanghi con maggiore tenore di secco (e quindi minori volumi da smaltire), mentre il revamping del comparto di disidratazione meccanica renderebbe il Gestore autonomo nelle proprie scelte di esercizio sulle tempistiche e modalità di estrazione dei fanghi.

Oltre a tali criticità gestionali emerge una generale inadeguatezza del presidio rispetto a norme e sensibilità intervenute in campo ambientale, con particolare riferimento al contenimento delle emissioni odorigene, al soddisfacimento delle previsioni del Regolamento Regionale 26/2013 sulle acque meteoriche, nonché al continuo miglioramento delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro di cui al DLgs 81/08.

Dopo una proposta progettuale avanzata dall'RTP redattore del progetto definitivo (che prevedeva un impegno a quadro economico maggiore della disponibilità a base di gara), il RUP dell'AQP ha invitato i progettisti a *confermare quanto previsto nel progetto preliminare a meno della copertura del sedimentatore primario con relativo trattamento aria esausta inoltre non risulta indispensabile prevedere il trattamento aria esausta del comparto di disidratazione meccanica, così come non risulta necessario realizzare i collegamenti idraulici della linea fanghi esistente, e di utilizzare le suddette economie per prevedere nel progetto definitivo la copertura e trattamento aria esausta della grigliatura non prevista nel progetto preliminare.*

Pertanto non hanno potuto essere oggetto del progetto oggetto della presente procedura gli interventi di manutenzione (ordinaria o straordinaria) su apparecchiature elettromeccaniche già esistenti, ma gli interventi progettuali previsti, mirano all'adeguamento del presidio depurativo, ossia puntano al contenimento delle emissioni odorigene, al miglioramento dell'affidabilità gestionale, al soddisfacimento delle previsioni del Regolamento Regionale 26/2013 sulle acque meteoriche, al miglioramento delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro di cui al DLgs 81/08.

In particolare, il **progetto prevede i seguenti interventi:**

- **Interventi di contenimento delle emissioni in atmosfera: coperture**
 - Copertura di una delle due vasche di equalizzazione (vasca A) con tegoli in PFRV.
 - Copertura di una delle tre le vasche di Stabilizzazione Aerobica dei fanghi, (vasca A) con tegoli in PFRV.

- o Copertura dell'ispessitore meccanizzato con tegoli in PFRV.
- o Confinamento dell'ambiente di grigliatura esistente, con tegoli in alluminio.
- **interventi di contenimento delle emissioni in atmosfera: deodorizzatori**
 - o Installazione di Biotrickling per trattamento e deodorizzazione dell'aria esausta estratta dalle stazioni di Equalizzazione (A), Stabilizzazione aerobica (A) e Ispessimento meccanizzato.
 - o Installazione di sistema dedicato di trattamento e deodorizzazione dell'aria esausta prodotta dalla stazione di grigliatura, a Carboni Attivi (stante la separazione fisica della stazione dal resto del presidio e la limitatezza degli spazi disponibili).
- **Interventi di miglioramento dell'affidabilità gestionale:**
 - o Installazione di grigliatura fine in stazione grigliatura.
 - o Installazione di misuratore di portata.
- **Ulteriori interventi**
 - o Realizzazione di sistema di raccolta acque meteoriche composta da rete di drenaggio, vasca di raccolta e rifacimento piazzali.
 - o Adeguamento opere a norme di sicurezza.

Valutazione degli impatti

È stata effettuata una analisi comparata assumendo quale *momento zero* la condizione territoriale ed ambientale, nonché lo stato dei luoghi antecedente all'esecuzione degli interventi di "adeguamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Castellaneta Marina (TA)" previsti dal progetto. Al momento zero dunque l'agglomerato di Castellaneta Marina è già servito da un presidio depurativo (STATO DI FATTO).

Attesa l'esistenza del presidio depurativo e non potendosi ragionevolmente prevedere la sospensione del servizio di trattamento dei reflui provenienti dall'agglomerato di Castellaneta Marina, per *opzione zero* si è intesa nello SIA la mancata esecuzione dell'intervento di adeguamento dell'impianto, ossia il perdurare del funzionamento nelle attuali condizioni (al momento zero); ciò comporta il permanere delle criticità presentate in termini di criteri di gestione (soprattutto per quanto concerne la linea fanghi), di rispetto di norme e sensibilità intervenute in campo ambientale (con particolare riferimento al contenimento delle emissioni odorigene), di soddisfacimento delle previsioni del Regolamento Regionale 26/2013 sulle acque meteoriche, nonché del miglioramento delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro di cui al DLgs 81/08.

Al di là degli aspetti di opportunità del superamento delle predette criticità, il mancato adeguamento dell'impianto dal punto di vista del contenimento delle emissioni odorigene, confligge apertamente con le previsioni della LR 7/1999 "Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio ambientale" come modificata dalla LR 23/2015, con cui è stato sostituito l'art. 1 (della LR 7/1999).

Rispetto alla proposta base (gli interventi strettamente derivanti dalle previsioni del Progetto preliminare integrate dalla successiva perentoria comunicazione del RUP), quale alternativa progettuale è stata proposta non già la delocalizzazione dell'impianto (al momento del tutto irrealistica, vista l'esistenza di strutture ed infrastrutture) quanto piuttosto una complessiva proposta di adeguamento.

Con il termine "complessiva" si intende una proposta che contempra una soluzione organica alle criticità riscontrate:

- garantendo una gestione delle criticità già pronosticabili (arrivo di extraportate, fuori servizio di stazioni e/o componenti elettromeccaniche, manutenzione ordinaria di alcune linee);
- senza distinguere (essendone peraltro molto labile la separazione) tra gli interventi globalmente necessari, ossia progettando sia le nuove realizzazioni (adeguamento dell'impianto) sia gli interventi su infrastrutture al momento fuori servizio (il cui concreto utilizzo ed efficientamento è affidato a non meglio precisate manutenzioni straordinarie);
- affrontando il tema delle emissioni in atmosfera senza trascurare linee o stazioni normalmente ritenute significative.

Nei dettagli, dall'analisi condotta sulle singole componenti ambientali il proponente ha individuato le potenziali linee di impatto che si avranno su ciascuna componente attraverso le attività di realizzazione e la messa in esercizio delle opere.

Gli impatti negativi e di breve durata –presenti esclusivamente nella fase di realizzazione degli interventi - saranno contenuti mediante l'adozione di adeguate misure di mitigazione e nella valutazione complessiva il proponente ha dimostrato che gli impatti sono positivi per il contesto ambientale in cui si inseriscono, atteso che l'intervento è finalizzato principalmente ad ottenere un adeguamento del presidio depurativo di Castellaneta Marina ed una riduzione delle emissioni odorigene, senza intervenire su aree del paesaggio esterne alla recinzione dell'impianto.

Anche la Valutazione di Incidenza Ambientale ha condotto a risultati di sostenibilità dell'intervento.

Gli interventi in progetto prevedono la manutenzione e l'adeguamento - ai vigenti standard normativi - di alcune delle stazioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Castellaneta Marina, situate all'interno di un'area già ampiamente trasformata e ben delimitata, senza comportare alcuna sottrazione di habitat.

In particolare solo una piccola porzione (l'area grigliatura, fisicamente separata dal resto dell'impianto per circa 40 metri, nei quali scorre il canale di bonifica Mezzana Orientale) ricade in aree vincolate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (c.d. Direttiva habitat) per la presenza del SIC IT91300006 "Pinete dell'Arco Ionico" e come tale è sottoposto a valutazione d'incidenza. All'interno del SIC sono riconosciuti 4 diversi habitat degni di particolare tutela di cui 3 classificati come prioritari:

- Habitat 2270*: Foreste dunari di *Pinus pinea*, *Pinus pinaster* e *Pinus halepensis*,
- Habitat 92D0: Foreste riparie a galleria termo mediterranee (*Nero-Tamariceteae*),
- Habitat 1510*: Steppe salate
- Habitat 2250*: Perticaia costiera di ginepri

In particolare il sito interessato dagli interventi - già notevolmente antropizzato - non possiede elementi di naturalità, mentre lambisce aree dell'Habitat 2270*: Foreste dunari di *Pinus pinea*, *Pinus pinaster* e *Pinus halepensis*.

Dal punto di vista faunistico, l'area SIC "Pinete dell'Arco ionico" è considerata, unitamente a tutta la fascia di pinete litoranee e dune ioniche, un importante corridoio di continuità ecologica ed ambientale ove grazie alla formazione di pozze di acque dolci e salmastre si rinvergono specie di anfibi, rettili e uccelli migratori degni di particolare tutela.

Questi gruppi faunistici sono legati ad ambienti spiccatamente naturali; nel caso in esame le opere da realizzarsi riguardano una porzione di area già notevolmente antropizzata e trasformata ove non sono presenti elementi di naturalità e pertanto si ritiene che le opere in progetto non incidano sulla conservazione della fauna.

Dall'analisi condotta nella VINCA sulle interferenze che le opere eserciteranno sulle singole componenti ambientali è stato possibile individuare le potenziali linee di impatto durante le attività di realizzazione e la messa in esercizio delle opere. Gli impatti negativi saranno di breve durata e concentrati durante la fase di cantiere, pertanto essi saranno contenuti mediante l'adozione di adeguate misure di mitigazione.

Globalmente gli impatti sono stati valutati positivamente per il contesto ambientale in cui si inseriscono: *l'intervento è infatti finalizzato ad ottenere una riduzione delle emissioni dell'impianto di depurazione di Castellaneta, senza intervenire su aree del paesaggio esterne alla recinzione dell'impianto; un intervento di ammodernamento impiantistico e strutturale di un'opera esistente, quindi, che non può che influenzare positivamente anche un giudizio che relativo alla presenza dell'impianto nel contesto culturale e paesaggistico.*

Conclusioni

Dalla analisi della documentazione tecnica presentata, considerata anche la tipologia degli interventi migliorativi da effettuarsi, questo Comitato esprime un **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale.**

In ogni caso, il proponente è tenuto a rispettare le seguenti **prescrizioni e raccomandazioni**:

▪ Controllo delle condizioni di funzionamento dell'impianto e degli impatti ambientali - Piano di Monitoraggio

Ai fini del monitoraggio degli aspetti specifici di rilevante impatto ambientale durante l'esercizio dell'impianto e per il controllo del funzionamento e della valutazione di ulteriori azioni di minimizzazione e contenimento degli impatti ambientali, il proponente dovrà rispettare ed applicare le indicazioni riportate nel Piano di Monitoraggio, validato e approvato da A.R.P.A., da recepirsi nel provvedimento di autorizzazione e esercizio dell'impianto stesso.

Il Piano di Monitoraggio dovrà indicare le finalità e determinare i parametri di processo e ambientali e le relative modalità di misura dell'attività di monitoraggio tesa a raccogliere dati utili a valutare e verificare:

- gli impatti attesi e già osservati originati dall'impianto oggetto degli interventi in progetto sulla popolazione, gli usi del territorio e sul ciclo delle acque, sul suolo e nel sottosuolo;
- gli impatti indotti e associati allo smaltimento e al recupero dei fanghi, alla produzione di emissioni inquinanti e odorigene in atmosfera a scala locale, all'esercizio di macchine e impianti relativamente al disturbo acustico;
- i rendimenti impiantistici e le influenze delle condizioni gestionali sul funzionamento dell'impianto, con riferimento alle singole fasi operative e all'intero ciclo di trattamento, anche ai fini della validazione dei dati progettuali e del controllo di condizioni di malfunzionamento e fuori servizio;
- l'efficienza delle tecnologie adottate per il trattamento delle acque, dei fanghi e delle emissioni gassose.

Il Piano di Monitoraggio costituisce la base conoscitiva per la pubblicizzazione degli aspetti connessi al funzionamento dell'impianto, e la definizione di successivi interventi di adeguamento e deve contenere le modalità di comunicazione alle autorità competenti.

▪ Condizioni temporanee di emergenza

Al fine della gestione dell'impianto è definito "condizione temporanea di emergenza" un periodo di tempo limitato nel tempo durante il quale per cause accidentali una o più unità operative della linea di trattamento delle acque e dei fanghi possano presentare condizioni di "mal funzionamento" o "fuori servizio" tali da influenzare negativamente le condizioni di qualità del refluo effluente dall'impianto e dei fanghi di depurazione da destinare allo smaltimento o al recupero.

Il gestore dell'impianto deve prontamente comunicare all'Autorità Regionale il verificarsi di "condizioni temporali di emergenza" unitamente alle cause e ai tempi di ripristino delle condizioni "regolari" di esercizio attivando le opportune azioni a tal fine.

Le "Condizioni temporanee di emergenza" si presentano nell'anno solare in casi limitati.

▪ Smaltimento e riutilizzo agricolo dei fanghi di depurazione

Si verifichi in fase di esercizio la quantità e la qualità del fango di depurazione prodotto dal ciclo di trattamento dell'impianto e destinato al riutilizzo mediante applicazione su terreno destinato ad uso agricolo o come materiale per la produzione di compost, e si adotti la migliore soluzione gestionale. Allorquando la qualità dei fanghi non sia idonea al riutilizzo di cui sopra le alternative di smaltimento dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e dalla pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della caratterizzazione quali-quantitativa dei fanghi di depurazione è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

▪ Emissioni in atmosfera e sostanze odorigene

Lo scarico delle emissioni in atmosfera sia operato ai sensi della normativa vigente.

Al fine del controllo delle emissioni in atmosfera e dei cattivi odori si provveda ai necessari adeguamenti impiantistici, di copertura dei bacini, convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative, così come da progetto allegato allo SIA.

Per rafforzare le misure di mitigazione dell'impatto odorigeno e acustico, si prescrive che sia realizzata/manutenuta una barriera a verde intorno all'impianto mediante l'impianto di essenze autoctone ad alto fusto.

La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine del controllo delle emissioni in atmosfera è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

▪ Opera di smaltimento degli effluenti trattati

Deve essere garantito il funzionamento regolare dell'opera di smaltimento degli effluenti trattati nelle condizioni di esercizio dell'impianto.

▪ Servizio di trattamento dei "bottini"

Allorquando sia attivata stazione di trattamento dei "bottini", sia dato adempimento a quanto prescritto all'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in materia di trattamento di rifiuti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane: autorizzazione dell'autorità competente ai sensi del comma 2 e/o comunicazione ai sensi del comma 3.

Prescrizioni e raccomandazioni disposte da pareri già acquisiti

Siano ottemperate le prescrizioni e le raccomandazioni disposte dai pareri già acquisiti.

Prescrizioni transitorie

▪ Rifiuti prodotti nelle attività di scavo e demolizione

Allo scopo di massimizzare il recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni, siano favorite, ove possibile, tecniche di "demolizione selettiva" e la separazione dei materiali prodotti in categorie merceologiche omogenee. Individuare in cantiere aree idonee destinate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti e il collocamento dei cassoni per la raccolta differenziata.

In presenza di strutture e impianti da dismettere, e di materiali contenenti amianto, e qualora ne ricorrano le condizioni, dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, il Piano di Lavoro ex art. 256 D.Lgs. n. 81/08.

▪ Condizioni di scarico degli effluenti nel corso dei lavori

Al fine di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nel recapito finale e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, in fase di cantiere, nei periodi in cui sono programmate condizioni di "fuori servizio" delle unità operative di trattamento conseguenti la realizzazione dei lavori, le modalità, le caratteristiche di qualità e i limiti dello scarico siano approvati e monitorati di concerto dalle Autorità di controllo (A.R.P.A. e Amministrazione Provinciale).

▪ Fase di cantiere

Vista la sensibilità del sito ove ricade l'impianto, durante le attività di cantiere dovrà porsi particolare attenzione alle attività arrecanti maggiore disturbo ponendo in atto tutte le misure di mitigazione previste nello SIA e nella VINCA, allo scopo di preservare le specie faunistiche maggiormente sensibili.

Le prescrizioni dovranno essere verificate dall'Autorità Regionale.



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Servizio VIA e V.I.N.C.A.

Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

Intervento: DEPURATORE CASTELLANETA MARINA

Seduta del 04.11.2017

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia	
18	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
19	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	